Anno XLVI - N. 3

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 3 ge[nnaio] 1912

LE INSERZIONI si ricev[ono escl]usivamente dalla Ditta
A. MANZONI e [C.]
Udine, Via della Posta N. 7, Mil[ano] S. Paolo, 11 e sue succursali in[...]

Conto corrente con la pos[ta]

Il capodanno a Tripoli e a Tobruk

LE GIORNATE DEL TERRORE A COSTANTINOPOLI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il capodanno a Tripoli

TRIPOLI, 2. (ore 14.15). — (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli, Tagiura, Ain Zara ed Homs. Ieri si presentarono al comando in capo per porgere gli auguri di capo d'anno i consoli, le autorità municipali, con Hassuna pascià, i capi del Sahel e della Menscia, una delegazione israelitica, i notabili della città, le autorità militari e civili, i rappresentanti della stampa.*

Dalle autorità municipali venne presentato un telegramma di augurio e devozione alle Loro Maestà che tradotto in italiano venne trasmesso al primo aiutante di campo di S. M. il Re. Il testo originale venne poi spedito per lettera.

Il nemico è sempre lontano

TRIPOLI, 1, (ore 18). — *Nessuna novità a Tripoli ed Ain Zara. Le ricognizioni di cavalleria sul fronte Buselim, Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgombro. Gli aviatori confermano le informazioni dei giorni precedenti circa la dislocazione del nemico. Nuclei di arabi e pochi turchi sono a Suadi, Beni Aden, Ben Gaschir, Sidi Saiah con riserva ad Azizia e verso il Garian. Alcuni capi arabi sono propensi alla guerra che serve ai loro interessi. Le tribù sono stanche e desiderano di sottomettersi.*

Questa sera nella caserma di cavalleria si è proceduto alla estrazione dei premi in danaro offerti dal Banco di Roma. Era presente la direzione del Banco stesso.

Nuove bombe di dinamite in Macedonia

SALONICCO, 2. — *Un posto di gendarmeria fu distrutto presso Istip da alcune bombe di dinamite. Informazioni ricevute intorno al fatto non dicono se vi siano morti o feriti. La agitazione è nuovamente aumentata a Istip e nei dintorni.* - (Stefani).

La succursale del "Banco di Roma" chiusa a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 2. — *Per ordine del governo la succursale del Banco di Roma è stata chiusa.* - (Stefani).

La dispersione e l'incendio d'un campo di arabi sotto Bir Tobras

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 1: Le esplorazioni aeree compiute dal capitano Moizo hanno dato per risultato che il nemico si trova con qualche nucleo sotto Bir Tobras verso Sabah sulla via di Tarhuna. In seguito a tale constatazione fu inviata una ricognizione di fanteria, artiglieria e cavalleria dalla nostra colonna.

A un diecina di chilometri da Ain Zara fu sorpreso un posto di arabi, il più prossimo alle nostre linee, sloggiandoli e bruciandone gli attendamenti abbandonati in fretta e furia. Le nostre posizioni di Ain Zara sono ormai in condizioni di sfidare qualunque attacco sia pure con forze preponderanti. Il gen. Caneva ha inviato un telegramma di augurio al Re per Capodanno a nome del corpo di spedizione.

La fandonia turca circa una corazzata italiana nel Mar Rosso

ROMA, 2. — Il *Messaggero* a smentita della notizia da fonte turca comparsa sui giornali, secondo la quale una nostra corazzata sarebbe rimasta danneggiata dal fuoco di un forte turco nello stretto di Bab El Mandeb nel Mar Rosso, scrive: Innanzi tutto è bene constatare che nel Mar Rosso non si trovano nostre corazzate, ma soltanto incrociatori di secondo ordine. In secondo luogo nessuna conferma è giunta al ministero nè circa il bombardamento, nè circa i danni che esso avrebbe arrecati ad una nostra nave.

I richiamati venuti dell'estero a combattere con entusiasmo per la storia delle armi italiane

PARIGI, 2. — Il corrispondente del *New York Herald* a Tripoli annunzia in data 25 che egli continua le sue ricerche circa i soldati italiani che dagli Stati Uniti si sono recati ad Ain Zara. Quivi ha distribuito alcune copie del *New York Herald* e vi ha trovato gran numero di soldati che si erano recati a lavorare negli Stati Uniti e ritornarono in Italia per compiere il loro servizio militare. La maggior parte di essi appartiene al 7.o e 40.o reggimento e durante le sue ricerche alle trincee egli ha trovato che il maggior numero degli italiani che avevano lasciato gli Stati Uniti appartenevano al 18, 82 e 84 reggimento ed è in questo reggimento che si constatò il più grande interesse nel chiedere esemplari dell'*Herald*. La maggior parte di questi soldati è venuta da New York.

Fra coloro i quali vivevano in America, il corrispondente narra questo caso speciale. Si tratta di un certo Erberto Romeo, il quale si trova al 40. reggimento. Egli è nato a Birmingham (Stati Uniti) ed era ritornato in Italia circa due anni or sono per fare il suo servizio militare. Il punto più strano di questo caso, è che l'italiano non sapeva neppure una parola d'italiano quando si recò in Italia per fare il servizio militare.

Il corrispondente cita vari casi di soldati italiani, i quali si trovavano in America e che hanno ripreso il loro nome di famiglia, e conclude dicendo quanto l'Italia debba essere lieta di vedere con quale premura i suoi figli hanno lasciato il paese di adozione, dove avevano delle prospere situazioni, per ritornare nei loro paesi di origine a compiere il loro dovere militare.

Il fiore della beneficenza a Milano

MILANO, 2. — La vendita dei distintivi da parte degli studenti per la festa del fiore di beneficenza per la Croce Rossa Italiana ha fruttato la somma di ben 31 mila lire. I distintivi venduti furono 160 mila.

I successore del generale Fara e del colonnello Pastorelli

ROMA, 2. — I giornali dicono che il colonnello Agliardi comandante del terzo reggimento bersaglieri di stanza a Livorno è stato nominato comandante dell'11 bersaglieri al posto del colonnello Fara promosso maggior generale e il colonnello Anichini comandante del 12 reggimento fanteria di stanza a Cesena è stato nominato comandante del 40 fanteria in sostituzione del defunto colonnello Pastorelli.

LA SMENTITA DELLA STAMPA ITALIANA sui rinforzi alla frontiera

VIENNA, 2. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Roma il seguente telegramma: La « Stampa », il « Corriere della Sera », il « Giornale d'Italia » e il « Popolo Romano » protestano vivamente contro l'insinuazione espressa dal senatore Grabmayr e da altri parlamentari alle Delegazioni austriache, che l'Italia rinforzi alacremente la difesa della frontiera verso l'Austria per inquietare l'Austria stessa.

I giornali dichiarano concordemente che le notizie di pretesi armamenti sono inventate di sana pianta, chè le guarnigioni italiane nell'Italia superiore e specialmente nel Veneto, non solo non sono state rinforzate ma in parte perfino ridotte della metà, e non già per mancanza di truppe ma per non dare ai sobillatori italofobi alcun pretesto di continuare i loro intrighi.

LE GIORNATE DEL TERRORE a Costantinopoli

Si è tornati ai tempi di Abdul Hamid
Persecuzioni contro gli italiani

PARIGI, 2. — Sotto il titolo: « Il terrore a Costantinopoli » l'*Eclair* pubblica una lettera del suo corrispondente da Costantinopoli il quale scrive: Il governo ottomano ha preso le più gravi misure, perchè esso ha informazioni precise, secondo le quali si vorrebbero commettere attentati a Costantinopoli, e già sono state trovate presso i varii ministeri delle bombe posate non si sa da chi e in modo affatto misterioso.

Il governo turco ha deciso che da ora innanzi dalle 10 di sera in poi ogni circolazione debba essere interrotta in tutta la Turchia e per il minimo sospetto gli stranieri saranno pregati di lasciare entro 24 ore il territorio dell'Impero e tutti coloro che entreranno nel territorio dello stato saranno minuziosamente perquisiti, per constatare se essi sotto gli abiti non nascondano qualche ordigno esplosivo.

Gli avvocati che si recano al ministero della giustizia devono spiegare il loro fazzoletto per fare vedere se contenga qualche cosa di sospetto. Insomma noi viviamo sotto lo stesso incubo che si aveva durante il regime di Abdul Hamid. La libertà esiste soltanto nelle apparenze.

L'altro giorno due impiegati della banca ottomana di Smirne sudditi italiani sono stati richiamti a Costantinopoli dove sono stati traslocati in seguito a divieto fatto ai sudditi italiani di rimanere a Smirne. Di fronte alla critica situazione i due italiani avevano creduto bene di dichiarare nei loro passaporti che andavano uno a Costantinopoli e l'altro in Bulgaria. Fu peggio per loro perchè appena misero piede a terra fuori del battello egiziano che li aveva condotti da Smirne a Costantinopoli furono arrestati e condotti al Garacol di Galata.

Essi dovettero esibire le loro carte di identità e visto il loro passaporto e sopratutto a causa della loro nazionalità furono condotti sotto scorta a bordo di un vapore postale rumeno che partiva il giorno stesso per Costanza.

Parecchie persone, sopratutto quelle appartenenti alla colonia italiana, sono senza saperlo sorvegliate dalla polizia. Un certo Rabotti che possiede una vigna a Buiukdere nell'alto Bosforo si è veduto accordare una semplice mezz'ora per pagare le imposte.

Le laboriose trattative per combinare il gabinetto di Said pascià

COSTANTINOPOLI, 2. — Il gabinetto non è ancora costituito. Il Gran Visir continua le conversazioni colla maggior parte dei ministri dimissionari e con altri ex-ministri.

Si considera certo che i ministri degli esteri, della guerra e della marina conserveranno i loro portafogli.

Secondo voci di fonte giovane turca, Talaat declinò pel momento il portafoglio dell'interno. Si dice che il ministro Eikaff Hairi avrà il portafoglio dell'interno e che Diavid Haddi e Hadijan entreranno a far parte della combinazione. Un portafoglio sarà dato a un greco.

Dicesi che nel Senato esiste la maggioranza favorevole al governo per lo scioglimento della Camera in conformità all'ordine del Sultano.

I deputati indipendenti ripresero l'opera di mediazione fra il partito giovane turco e l'opposizione, ma questa dichiarò che il comunicato relativo al messaggio del sultano, trasmesso dal presidente della Camera, è erroneo.

La deputazione dell'opposizione non dichiarò ieri al Sultano di accettare tutte le modificazioni proposte all'articolo 35, ma solo il principio della estensione dei diritti del Sovrano. I deputati indipendenti continueranno le trattative domani. - (*Stefani*).

IL CAPITANO LUX DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA
Altri particolari sulla sua fuga

PARIGI, 2. — I giornali notano che il capitano Lux secondo i regolamenti è ritenuto disertore dopo il suo scarceramento e sarà dunque tradotto davanti al consiglio di guerra per pura forma. L'*Echo de Paris* non può credere che sia aperta un'istruttoria sia pure formale, e nota che vi sono precedenti in proposito.

PARIGI, 2. — La *Petite Republique* scrive che prima di accordare la udienza al capitano Lux il ministro della guerra Messimy aveva voluto assicurarsi, se l'ufficiale non aveva commesso il reato di spionaggio ed accertò che egli aveva semplicemente compiuto un viaggio di istruzione. Messimy seppe inoltre che Lux non era stato fatto prigioniero sulla parola che in seguito a sua confessione.

Durante il colloquio di Lux con Messimy egli ha dato alcuni particolari sulla sua evasione. L'ufficiale inglese incarcerato nella stessa fortezza non aiutò in alcun modo il suo collega francese. Lux dovette fare un grande lavoro di abilità e approfittare della diminuzione della sorveglianza della notte di Natale per passare inosservato e per pervenire fino ad un automobile ce lo attendeva in una località vicina. In questa vettura Lux vestì un abito completo da tourista che gli permise di fuggire.

PARIGI, 2. — I giornali dicono che il capitano Lux sarà probabilmente comandato presso il governatore militare di Parigi.

Come fu preparata l'evasione

PARIGI, 2. — L'evasione del capitano Lux era stata preparato dai suoi camerati in Francia, Giornalmente gli ufficiali mandavano giornali e libri francesi al suo indirizzo nelle carceri di fortezza a Glatz. Questi pacchi, di solito molto voluminosi, non erano legati con filo sottile, ma con forte spago da calzolai lungo circa 60 cm. Per sei mesi il capitano Lux raccolse questo spago, finchè ne ebbe tanto da tesserne una scala a corda. Nei libri poi erano state introdotte sottilissime lame di coltello e seghe per metalli, fabbricate espressamente in Francia e temperate in modo speciale. Per mezzo di queste spedizioni di libri giunsero anche denaro, il piano dell'evasione e indicazioni circa l'itinerario ferroviario che doveva seguire.

Il nuovo ministro della guerra austriaco sarà costretto a dimettersi?

VIENNA, 2. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest: La stampa continua ad occuparsi del risultato della sessione delegatizia. In particolare si critica vivamente il discorso del ministro della guerra generale Auffenberg, e si afferma in tono molto positivo che il ministro non si ripresenterà alle Delegazioni nella sessione ordinaria. Si dice che il contegno di Auffenberg fu molto strano, e che in particolare la forma condizionale in cui egli parlò della sua adesione ai progetti militari compilati dal suo predecessore è da riprovarsi tenendo conto della situazione parlamentare e politica in Ungheria. Quel discorso avrebbe svelato anche un disaccordo in seno al ministero comune. Tutti gli sforzi del conte Aehrenthal per difendere Auffenberg e per salvarne la posizione furono vani.

Il carnevale germanico contro l'Inghilterra

VIENNA, 2. — La *Zeit* ha da Colonia: Nei primi convegni carnevaleschi si fecero già dimostrazioni anti-inglesi. Nei discorsi d'occasione si fecero allusioni al progetto dell'Inghilterra d'attaccare la Germania di sorpresa. Tutte le attenzioni all'Inghilterra come nemica della Germania furono accolte da clamorose invettive contro la Granbrettagna. Si dichiarò assolutamente necessario il rinforzo della flotta. Anche nei discorsi politici tenuti in questi giorni a Colonia la situazione fu descritta come molto grave, e si dichiarò quasi inevitabile una guerra contro l'Inghilterra.

Fra l'imperatore e il principe eredit. di Germania

BERLINO, 2. — Di fronte alle voci sensazionali che l'imperatore Guglielmo abbia consegnato il Kronprinz agli arresti di guarnigione perchè anche dopo il recente conflitto per il contegno al Reichstag non cessava di criticare pubblicamente la politica estera del cancelliere dell'impero, si comunica che il Kronprinz, guarito completamente dal raffreddore, arriverà qui domani per far visita alla moglie ed al suo neonato.

La misera fine del maggiordomo dell'imperatrice Elisabetta

VIENNA, 2. — Il conte Francesco Bellegarde, già granmaggiordomo dell'imperatrice Elisabetta, è morto in modo tragico. Si trovava ieri a mezzodì nel palazzo del conte Schöneck e, dopo la colazione, voleva scendere col «lift» dal primo piano al pianterreno. Poichè non era presente il servitore incaricato di mettere in movimento l'ascensore, il conte Bellegarde, aperta la porta, entrò nel vano dello ascensore credendo che questo fosse fermo al primo piano. Ma ciò non era. Quindi il Bellegarde precipitò giù riportando grave commozione cerebrale, in seguito alla quale morì dopo alcune ore. Aveva 79 anni. Apparteneva all'ala destra della Camera dei Signori.

GLI AVVELENATI DI BERLINO

BERLINO, 2. — Nelle ultime 24 ore non si constatò alcun nuovo caso di avvelenamento tra i ricoverati dell'Asilo Municipale.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Si riprese a combattere

PECHINO, 2. — Un dispaccio da Shanghai dell'1 gennaio annuncia che furono ripresi i combattimenti nei dintorni di Hankeu.

I rivoluzionari attaccarono ieri la città. Il combattimento continua oggi. Iuan-Shi-Kai rimproverò Tang-Han-Io di avere mancato di fermezza nelle trattative coi rivoluzionari. Tang-Han-Io si è dimesso da plenipotenziario.

HANKEU, 2. — Le ostilità continuano. Ieri le truppe imperiali respinsero l'attacco di un grosso distaccamento rivoluzionario venuto da Tsaiting e che probabilmente ignorava che l'armistizio era stato prolungato.

LONDRA, 2. — Mandano da Shanghai alla *Morning Post* che tre incrociatori rivoluzionari sono giunti a Cefù, ove stabilirono le loro base di azione per l'attacco diretto verso il nord.

Le ricchezze della corte celeste requisite per l'esercito

PARIGI, 2. — Il *New-York Herald* ha ricevuto il seguente dispaccio da Pekino:

Iuan Shi Kai presenterà domani all'imperatrice madre ed ai membri della famiglia imperiale un indirizzo firmato da tutti gli ufficiali comandanti le truppe del nord col quale chiedono che la ricchezza dei principi sia requisita per permettere all'esercito di continuare la guerra. I capi dell'esercito affermano il loro lealismo per la monarchia e dichiarano che hanno qualche simpatia per i repubblicani, ma che sono pronti a sacrificare la loro vita per il principio monarchico. Lo indirizzo deplora l'attitudine dei rivoluzionari ed esprime il più vivo desiderio di lottare fino all'ultimo.

LA FRANA D'UNA SCOGLIERA A FOLKESTONE

DOUVER, 2. — Parecchie migliaia di tonnellate di scoglio, distaccate nella nottata dalle scogliere chiamate Whitecliff, crollarono e caddero in mare con rumore che si intese a parecchie miglia di distanza. Dopo avvenuto tale dislocamento la massa acquea salì improvvisamente nel porto esterno di Folkestone. Parecchie navi carboniere spezzarono gli ormeggi e le barche da pesca si agitarono come se vi fosse il maremoto.

Per risolvere la crisi della disoccupazione della gente di mare in Inghilterra

LONDRA, 2. — Parlando in un *meeting* il sindacalista operaio Tom Mann ha letto che vi sono 10 mila navi britanniche della marina mercantile e che vi dovrebbero essere in media 4 uomini di equipaggio di più di quelli che sono ora per ogni nave, ed annunzia che gli operai dei trasporti stanno organizzandosi.

LA GUERRA CIVILE NELL'EQUATORE

GUAYAQUIL, 2. — Le provincie marittime dell'Equatore hanno riconosciuto il governo temporaneo formato da Mantero dopo la morte di Estrada avvenuta il 22 dicembre.

Mantero ha vinto una battaglia a Radihoyo ed ha avuto 24 morti e 14 feriti ed ha impegnato una seconda battaglia a Makala della quale si ignorano i risultati. Corre voce che il gen. Plaza candidato liberale alla presidenza prepari un attacco contro Guayaquil.

Il Patriarca di Lisbona lascia oggi la diocesi
Patate contro un automobile

LISBONA, 2. — Il Patriarca ha celebrato ieri la messa nella chiesa San Vincenzo presente numeroso pubblico. La maggior parte del clero del patriarcato ha preso congedo dal patriarca che deve lasciare la diocesi.

Terminata la cerimonia religiosa gruppi di popolani hanno gridato: Abbasso i reazionarii! ed hanno lanciato patate contro un automobile nel quale si trovavano alcune signore. Sono stati operati arresti. Il patriarca lascierà il patriarcato domani mercoledì.

L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO PEL MAROCCO
La Germania non chiese d'occupare Mogador

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Le informazioni alla stampa circa le discussioni della commissione senatoriale francese, incaricata dell'esame dell'accordo franco-tedesco pretendono che il ministro Kiderlen Waechter, nelle conversazioni con l'ambasciatore francese Cambon, richiese l'occupazione di Mogador da parte della Germania. Siamo autorizzati a dichiarare che simile richiesta non fu mai fatta. - (*Stefani*).

BRIGANTI RUSSI CONDANNATI A MORTE

PIETROBURGO, 2. — Le informazioni secondo le quali il governo francese avrebbe diretto al ministero degli esteri di Russia le sue proposte contro Korostävez ministro di Russia a Pekino sono prive di ogni fondamento. A Minks tutti i prigionieri che avevano preso parte alla sollevazione avvenuta poco tempo fa e durante la quale parecchi agenti rimasero uccisi, sono stati condannati all'impiccagione.

Lloyd George sulla Costa Azzurra

LONDRA, 2. — Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, parte oggi per la Costa Azzurra dove soggiornerà due o tre settimane.

Guglielmo in Inghilterra

BERLINO, 2. — Secondo il *Berliner Tageblatt* l'imperatore Guglielmo si recherà quest'anno a fare un viaggio in Inghilterra.

UNA NUOVA AGENZIA CONSOLARE NELL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 2. — Fu inaugurata oggi a Lanus l'Agenzia consolare italiana alla presenza di numerose notabilità. Si pronunciarono discorsi vari in cui si rese omaggio alla memoria dei soldati italiani eroicamente caduti in Tripolitania. - (*Stefani*).

Un prezioso documento sui rapporti fra Vittorio Emanuele e Garibaldi nella spedizione dei Mille

ROMA, 2. — La *Nuova Antologia* pubblica in un articolo dell'on. Maggiorino Ferraris nuovi e decisivi documenti, circa i rapporti fra Vittorio Emanuele e Garibaldi nella spedizione dei Mille.

Il 20 luglio 1860 Garibaldi aveva gloriosamente vinto a Milazzo e si preparava a passare lo stretto di Messina e ad invadere il continente e Napoli. Fu allora che l'agenzia ufficiosa Bullier di Parigi comunicò alla stampa il sunto di una lettera del 22 luglio 1860, che Vittorio Emanuele inviava a Garibaldi, per dissuaderlo, sotto certe condizioni, dal passare lo stretto. Latore di questa lettera era il conte Modignani Litta, ufficiale di ordinanza del Re.

In base a questa pubblicazione si accusarono a lungo Vittorio Emanuele ed il ministero Cavour-Farini di ostilità al passaggio del Faro e persino all'unità d'Italia. Ma tre anni or sono il colonnello Guerrini pubblicava nel *Risorgimento italiano* il facsimile di una seconda lettera privata di pari data, che Vittorio Emanuele inviava pure a Garibaldi per mezzo dello stesso Conte Litta Modignani e nella quale lo esortava invece a passare lo stretto ed a compiere l'unità d'Italia, e poco dopo l'on. Luigi Rava pubblicava nella *Nuova Antologia* il fac-simile di una corrispondenza fra Vittorio Emanuele e Garibaldi che dimostrava il loro pieno accordo.

Malgrado la pubblicazione di prove così convincenti, non tacquero i dubbi e le discussioni. Anche ammessa l'intesa fra Vittorio Emanuele e Garibaldi si ritenne che il ministero Cavour-Farini l'ignorasse o vi fosse contrario.

Ora la *Nuova Antologia* pubblica un documento inedito che toglie ogni dubbio al riguardo e chiarisce in modo definitivo questo punto importante e controverso della storia del risorgimento italiano. Esso consiste nella seguente lettera, che L. C. Farini, ministro dell'interno, nel Gabinetto Cavour, spedì per mezzo dello stesso co. Litta Modignani all'on. De Pretis, che era prodittatore in Sicilia a fianco di Garibaldi.

Questa lettera che chiarisce perfettamente come il Re ed il ministero Cavour-Farini fossero pienamente d'accordo nel consigliare al generale Garibaldi il passaggio dello stretto e il compimento dell'unità d'Italia è del tenore seguente:

Caro de Pretis,

«Scrivo senza complimenti: così farete voi con me.

Il Re manda al general Dittatore, il conte Litta Modignani suo ufficiale di ordinanza, con una lettera nella quale lo consiglia a non assalire il continente Napolitano, se il Re di Napoli, sgombrata l'isola, lascia liberi i Siciliani di deliberare e disporre delle proprie sorti. Il Generale Dittatore vi mostrerà questa lettera.

Il Conte Litta vi darà confidenziale lettura di un foglio annesso a quella.

Non ho bisogno di far con Voi molte parole su questo ufficio del quale avevamo già accennata la probabilità prima della vostra partenza.

Vi prego soltanto a por modo che non serva di pretesto agli avversari del Governo per accusarci di consigli molli.

Perchè non potendo noi dire per giustificazione nostra ciò che in fatto è, potrebbe nuocere alla autorità del Governo ciò che al Dittatore ed a Voi, che siete messi nel segreto, appare un pretto stratagemma.

Le notizie che qui abbiamo di Napoli sono buone. Io credo che presto saranno ottime. Attendiamo le vostre con impazienza.

Contate sul Governo, e sulla mia particolare amicizia.

Torino 22 luglio 1860.

Aff.mo amico
Farini ».

Le entrate doganali

ROMA, 2. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade dello scorso mese di dicembre ammontano a lire 8 milioni, 44 mila 300 con una diminuzione di oltre 2 milioni e 900 mila lire dovuta per due milioni e 200 mila lire circa a minore importazione di grano della quale si tenne largo conto nella previsione del bilancio. I redditi dei prodotti fiscali, escluso il grano si compendiano in quelli dell'anno passato ed hanno una diminuzione di circa 700 mila lire.

Macht di box vinto da un inglese

NEW YORK, 2. — In un macht di box tra Marcel francese campione dei pesi medii e Jack Dinning questi ha vinto con 10 rounel.

Il vincitore è stato applaudito.

Cronaca Provinciale

Da FANNA

Lettere dal teatro della guerra - I lavori per la luce elettrica

Ci scrivono, 2, (n.):

Il soldato Amedeo De Cocco del 63.o reggimento fanteria, così scrive da Bengasi a suo padre:

« Caro padre,

Io ti fo sapere che io ho ricevuto la tua lettera e con molto piacere ho sentito la tua notizia. Ti faccio sapere che qui a Bengasi non ci sono altri di Fanna. Ce ne saranno a Tripoli e a Derna, ma qui non ci sono che io. Caro padre, ti faccio sapere che qui sono cinque sere che tocca a batterci con i beduini e con gli arabi, e così adesso che ti scrivo è stato un combattimento contro i beduini e gli arabi. La sera dell'undici dicembre dei nostri sono stati due feriti e due morti, e di loro trecento morti e dei feriti non riconoscere il numero e così questa gente cerca di venire di notte, perchè crede che noi si dorma, ma invece stiamo sempre all'erta sulle trincee che abbiamo fatte noi. Abbiamo fatto un circolo di trincee attorno a Bengasi e loro non possono entrare in città. Noi abbiamo dei cannoni che essi non hanno come i nostri, eppoi abbiamo dei fucili cha loro non hanno. Essi li hanno di un colpo solo e noi di sei colpi.

Non mi allungo di più. Saluto di vero cuore tutta la famiglia e vi auguro buone feste di Natale.

Sono il vostro aff.mo figlio

Amedeo De Cecco »

*** Fervono in paese gli ultimi lavori per l'impianto della tanto attesa e desiderata luce elettrica. Ci assicurano che verso la fine del corrente mese Fanna verrà illuminata elettricamente. E speriamo che questa volta sia vero.

Il Comune si dice che non vorrebbe spendere più di quello che spendeva con i famosi lampioni a petrolio per non aggravare il bilancio, ma sarebbe bene impegnarsi colla ditta Margarita per avere una bella illuminazione pubblica, senza guardare alla spesa di qualche centinaio di lire di più. Cerchiamo di abbellire sempre più il nostro paese che colla costruzione dell'acquedotto e della ferrovia diventerà uno dei più attraenti paesi del nostro pittoresco Friuli.

Da GEMONA

Pro lavori del Castello

Ci scrivono, 2, (n.):

Veniamo a conoscenza che il signor Leonardo Stroili offrì al presidente della «Pro Gemona» lire 400 a beneficio dei lavori per la sistemazione del Castello.

Seguì pure il suo esempio il signor Osvaldo Bierti pittore di qui, il quale dopo aver dato un'occhiata ai lavori suddetti, si congratulò col Presidente della Società promotrice ed offrì per ora lire 5 a tale beneficio.

Mandando una lode e ringraziando anche da parte nostra i due benefattori, vogliamo sperare che il loro esempio sia seguito da altri.

Da CAVASSO NUOVO

Festa da ballo - Luce elettrica

Ci scrivono, 2, (n.):

L'altra sera ha avuto luogo nella sala del «Caffè Nuovo» una riuscita festa da ballo.

*** Anche noi con l'impianto della società Margarita e comp. avremo nel nostro paese la luce elettrica.

Da BUTTRIO

E' un nemico che non fa paura

Ci scrivono 2, (n.):

Il giovane Costantino Medeossi di qui con altro suo cugino Germano si trova a Tripoli nel battaglione Alpini, avendo saputo che in paese erasi sparsa la diceria che egli era ferito, si affrettò a scrivere alla famiglia, assicurandola che tanto lui quanto il suo cugino stanno bene di salute, e li esorta a non prestar fede alle chiacchiere, sparse pel solo gusto di farli star male. Nella stessa lettera indirizzata al fratello Enrico e datata 18 dicembre offre le seguenti notizie:

Devi sapere che il giorno 4 di questo mese abbiamo fatto una grande avanzata di 10 chilometri circa, ed abbiamo avuto qualche morto e parecchi feriti. Da quel giorno in poi non si sentì più sparare da nessuna parte. Il nemico si è ritirato molto lontano, e noi adesso siamo appostati in mezzo al deserto.

Noi si avanza, ma ogni giorno si fanno esplorazioni e si prendono sempre prigionieri. *Si vede che è un nemico che non fa paura.*

Dove siamo accampati adesso stiamo facendo tre fortini dove verranno posti dei grossi cannoni.

Adesso non si combatte, ma si deve lavorare tutti i giorni. Siamo fortunati che non fa freddo, che dovendo dormire per terra, ci sarebbe da pensare. Qui nelle belle giornate fa caldo come da noi in aprile. La notte è un po' fresca, ma del resto non si sta male. Il dormire sempre per terra certo che è un po' doloroso, ma ci basta la salute.

Chiude col salutare tutti i parenti e amici dando loro animo e coraggio come ne dà lui e il cugino.

La famiglia Medeossi dopo questa lettera si è confortata ed ha riaperto l'animo alla speranza di rivedere i due cari e simpatici ragazzi.

Da POZZUOLO del Friuli

L'inaugurazione dell'Asilo «Regina Elena»

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri con solennità e largo intervento di popolo venne inaugurato il nuovo vasto fabbricato dell'Asilo infantile *Regina Elena* sito presso il mercato bovino.

A rendere più solenne la cerimonia concorse la brava banda del paese.

Pronunciò un applaudito ed elevato discorso il prof. mons. Marco Dall'Avanzo parroco locale, invitando le madri di non mancare al loro dovere facendo frequentare con continuo amore i figli.

In rappresentanza del Comune era il signor cav. Ugo Masotti che pronunciò un nobile discorso.

L'Asilo verrà aperto domani.

Da BERTIOLO

Secondo Eroe d'Africa Bertiolese

Ci scrivono, 2, (n.):

Parecchi anni or sono sacrificava la vita all'altare della patria ad Amba Carima il sergente Girolamo Lauretti, e il 25 ottobre 1911, nel fiero combattimento a Tripoli il soldato Vescardi Luigi fu Leonardo dell'11.o reggimento bersaglieri quinta compagnia, aggregato alla quarta, pur Egli consacrava col proprio sangue e vita quelle terre italiane.

Una prece anche per quest'anima sgorga da tutto il paese.

L'annuncio è del Generale Fara per il Municipio ai parenti.

Da CODROIPO

Lo spettacolo per la Croce Rossa

Ci scrivono, 2, (n.):

Sulle colonne di questo giornale fu detto che l'esito dello spettacolo pro Croce Rossa dato dagli alunni di queste scuole la sera del 17 dicembre fu superiore ad ogni previsione e che il pubblico ne rimase addirittura entusiasmato.

Ora ho il piacere di dirvi che lo spettacolo si ripeterà domenica, 6 corrente.

Lo spettacolo, questa volta, sarà più attraente. Verranno fatte le seguenti aggiunte: la scena del Minuetto nell'opera *Madre mia* del maestro Domenico Monticco, gentilmente concessa;

Inno all'asino di Carlin Rosso gentilmente concesso dallo stabilimento Tacchigrafico di Padova;

Cirenaica, marcia del maestro Toso di Codroipo.

Verrà letta la seconda Rapsodia Garibaldina (1860) di G. Marradi, gentilmente concessa dalla Ditta Editrice Barbèra di Firenze.

Il ricavato, anche questa volta, sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana.

*** Ieri l'assemblea della Società Operaia confermò nella carica di Presidente il signor Roberto Letti.

Approvò il consuntivo 1910.

Aumentò di 300 lire lo stipendio al maestro della scuola di disegno.

Approvò l'erogazione di 50 lire a favore della Croce Rossa Italiana.

Da PALMANOVA

Pro combattenti - Ai nì combattenti e richiamati

Ci scrivono 2, (n.):

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato pro combattenti e richiamati dal comune, in questi giorni: Fedra Mucelli — raccolte all'osteria del «Cervo d'oro» lire 60; Tel Luca, 1; N. N. 50; avv. Bearzi dott. Guglielmo, 10; dott. Frateggiani 2.50; Una operaia in cooperativa 100; Pompieri e guardie municipali, 10; Ditta Baumann e Protti 10; Diversi amici della trattoria Valle 10; Tenente Gregorutti 10; Pelizzoni Francesco da Monfalcone 5; questa versata dell'associazione del calcio di Udine per lo spettacolo del 14 dicembre 75.45; cap. Geremia Fulvio da Roma 10; Gregorutti cav. Antonio da Udine 5; Zonolini Giuseppe Taccolte a Sacco (Trentino) in una festa di famiglia 5.70.

Importo del primo elenco pubblicato lire 245.20, totale lire 509.35.

*** Il comune di Palmanova ha sotto le armi, oltre all'elenco di militari pubblicato i seguenti: Marcozzi Antonio, soldato cap. Secondo De Cignna, 2.o fucilieri a Udine. Il sottotenente del Genio Pontieri signor Brasioli che si trovava a Pavia è giunto in questi giorni a Tripoli.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Ci scrivono, 2, (n.):

Benchè chiusa la sottoscrizione pubblica le offerte continuano. Oggi sono pervenute al Municipio le seguenti:

Taverna Domenico imprenditore lire 5 — Operai dello stabilimento di falegname dal suddetto Taverna Domenico 10 — Operai addetti alla bonifica di Muzzana alle dipendenze dello stesso Taverna Domenico 2.80. — Totale lire 17.30.

Ricolma il cuore di commozione questa prova tangibile di riconoscente affetto che tutti vogliono dare, dal più ricco al più povero, ai valorosi figli di Italia che versano il loro sangue per la dignità e la grandezza della Patria.

Da PORDENONE

Ballo rimandato - Attenti ai porci! - Contravvenzioni

Ci scrivono, 2, (n.):

In causa a circostanze imprevedute le feste da ballo alla Stella d'Oro invece d'aver incominciato il 1 di gennaio incominceranno domenica 7.

L'orchestra sarà diretta dal signor Renato Gasparinetti.

*** Il bambino Viotto Sante di mesi 9 imprudentemente venne lasciato solo in cortile senza nessuna vigilanza appoggiato al «passeggio». Gli si avvicinò un maiale che correva libero nel cortile e gli morsicò le parti genitali. Per fortuna alle grida del bimbo corsero subito i genitori che poterono salvarlo da una terribile morte e portato all'ospedale venne oggi dichiarato fuori pericolo.

*** Le nostre zelanti guardie levarono tra ieri ed oggi una trentina di contravvenzioni a dei ciclisti che vennero trovati con la targhetta del 1911.

Da CIVIDALE

Altra oblazione - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 2, (n.):

Le famiglie Podrecca, Dorigo, per onorare la memoria del loro diletto Mario, così atrocemente mancato ai vivi, offrirono lire 200 all'Asilo Infantile.

Tanto per completare l'elenco delle offerte.

*** Domani uscirà il cartellone-programma del grande spettacolo di beneficenza, pro famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania.

Esso si divide in tre parti e si comprende: musica, canto, recitazione, ginnastica, scherma ecc.

Eo pubblicheremo nella sua integrità.

I consiglieri comunali hanno diritto di vedere gli atti amministrativi del Comune

Il responso del Consiglio di Stato

ROMA, 2. — Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno pubblica una circolare diretta per norma ai prefetti del Regno dal Sottosegretario di Stato all'interno on. Falcioni, circolare nella quale è riportata la decisione che il Consiglio di Stato ha emanato sulla questione se competa o mezzo ai consiglieri il diritto di avere, quando che sia, visione degli atti amministrativi del Comune. Il Consiglio di Stato si è pronunciato in occasione di un ricorso presentato al Re in via straordinaria dai consiglieri della minoranza del Consiglio Comunale di Chieti contro il rifiuto opposto da quel Sindaco di dare comunicazione di alcuni atti d'ufficio.

In proposito adunque l'Alto Consesso ha ritenuto che sembrano da respingere le due tesi estreme secondo l'una delle quali quel diritto sarebbe limitato esclusivamente ai documenti concernenti le questioni sottoposte alle deliberazioni del Consiglio, e secondo l'altra si estenderebbe invece ad ogni atto senza eccezione, esclusi solamente quelli che appartengano al Sindaco quale ufficiale del Governo, o che si trovino in corso di istruzione.

Il giusto punto di vista per la soluzione del proposto quesito, più che da frammenti e indirette indicazioni dei testi legislativi, deve essere desunto dalla ragione stessa delle cose, dallo spirito delle leggi e delle istituzioni nostre.

Ora, se ai consiglieri appartiene il diritto e il dovere del controllo e del sindacato sulla amministrazione, è certo che essi devono essere posti, per quanto è possibile, nelle condizioni più favorevoli per potere esercitare quel loro diritto, e non è dubbio che la conoscenza degli atti amministrativi è una condizione talora indispensabile e in ogni modo sempre giovevole per quell'ufficio di vigilanza. Il diritto di prendere visione di tali atti scaturisce pertanto direttamente, come principio, dall'essenza stessa delle funzioni della rappresentanza popolare e dei nostri comunali ordinamenti. Ma è altrettanto certo che quel diritto, incontrastabile nel suo principio, non può essere illimitato esercizio. E così anzi tutto l'esercizio di tale diritto, in confronto del segretario, che delle carte di ufficio è il custode responsabile, è subordinato alla esistenza di un'autorizzazione scritta dal Sindaco o dalla Giunta.

Ora la stessa necessità dell'autorizzazione scritta implica la facoltà di rifiutarlo, ma il rifiuto dovrà sempre essere motivato e con giusti motivi. Certamente si viene così ad attribuire una certa facoltà discretiva che può anche dar luogo ad abusi, contro i quali peraltro oltre il reclamo al Consiglio Comunale sta la garanzia dell'obbligo delle motivazioni e del rimedio del ricorso per eccesso di potere.

In morte di Mario Podrecca: Giovanni Piani lire 2.

In morte di D. Alfonso Morgante: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Michele Michelini di Navarons. Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di dott. Silvio Marziali di Meduno: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Romeo Marangoni: Luigi Mestroni lire 2.

IL COMMERCIO DEI CEREALI FRA L'ITALIA E LA RUSSIA

è completamente libero

La Presidenza della Camera di commercio italo-russa di Roma comunica:

«Il direttore del Dipartimento del commercio del Ministero dell'Industria e Commercio dell'Impero russo, in seguito a relativa domanda, inviava il seguente telegramma al console generale di Russia in Roma:

«Con nota 19 ottobre-1.o novembre la Sublime Porta considera contrabbando gli oggetti da equipaggiamento militare e tutto ciò che senza previa manipolazione serve immediatamente per armamento. Risulta da ciò che tutti gli altri prodotti sono ammessi alla esportazione per tutti i porti italiani. Il contenuto di questa nota fu comunicato ai Comitati di Borsa il 26 ottobre.

E' superfluo ricordare ce i Comitati di Borsa costituiscono nell'impero russo l'organo ufficiale di trasmissione fra il Governo e i commercianti e gli industriali.

La nota sopra trascritta conferma ancora una volta quanto abbiamo già comunicato con la nostra circolare del 20 novembre u. s.

L'importanza di questa nota è manifesta: essa pone il suggello ufficiale e definitivo sulla questione e conferma che il commercio dei cereali fra l'Italia e la Russia è completamente libero, non ostante le ostilità fra l'Italia e la Turchia, e i commercianti e gli esportatori russi sono di ciò stati ufficialmente avvertiti dal loro Governo per l'organo dei Comitati di Borsa».

Tutto questo prova che nessuna ragione può giustificare un sia pur lieve aumento nel prezzo dei cereali di provenienza russa. Il tentativo di poco tempo addietro è quindi — molto opportunamente — fallito a pieno.

GLI INCONVENIENTI DELLA RICCHEZZA

I milionari americani vittime della nevrastenia

NEW-YORK, 21. — E' qui molto discussa l'affermazione fatta di questi giorni da uno dei più noti specialisti degli Stati Uniti nelle malattie del sistema nervoso — il prof. William Muldoon — sul pericolo di degenerazione cui la razza americana va incontro per la pazzesca sete di subiti guadagni.

Basandosi sull'alta percentuale che questa popolazione dà al contingente dei nevrastenici, e, più ancora, sui resultati della sua esperienza professionale, il Muldoon sostiene che tale forma di malattia — prodotta in massima parte dalla tensione e dal superlavoro per la rapida conquista della ricchezza — assume sempre più caratteri di vera e propria degenerazione.

«La maggior parte dei milionari — così dice lo scienziato americano — ricorre all'opera mia di medico per l'eccessivo lavoro.

Essi si presentano stanchi, sfiniti, disfatti, esauriti dopo lo sforzo immane e la perpetua lotta per conquistare sempre maggior ricchezza. Il peggio è che i loro figli innocenti sofrono la conseguenza di questa deplorevole pazzia dei loro genitori.

«La nuova generazione va perdendo ogni vitalità, ogni ambizione, ogni senso morale.

I giovani oggi non sano che sciupare i denari e non hanno nessuna volontà all'infuori di questa. Questo è appunto il risultato di aver troppo danaro in tasca senza averlo guadagnato.»

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 100.58.

Il consiglio d'amministrazione delle ferrovie

ROMA, 2. — Il *Messaggero* dice che a far parte del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato è stato chiamato il comm. Corno consigliere di Stato, il marchese Tanari ex-sindaco di Bologna, il comm. Riccio consigliere della Corte dei Conti, il comm. Fabrizio Lavriano presidente della deputazione provinciale di Basilicata.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 2. — Pressione. In Europa la pressione massima è 777 sulla Svizzera, minima 740 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 5 mm. in Sicilia, temperatura diminuita, nevi in Abbruzzo.

Stamane cielo sereno in Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna; vario nelle Marche, Campania, Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; Vento forte del primo quadrante sulla costa abbruzzese, Puglie, e nord della Sardegna; Tirreno agitato al nord della Sardegna, grosso al nord della Sicilia; il Jonio mosso o agitato lungo la Sicilia, il basso Adriatico agitato. Barometro 775 in Piemonte, 768 all'estremo sud. Probabilità: Venti moderati settentrionali; cielo generalmente sereno, mare mosso o alquanto agitato.

(Udine 2 Gennaio 1912)

Ore 8 termometro 4.1 — Massimo 8.2 — Barometro 760 — Stato del Cielo Bello — Vento N. — Pressione Crescente.

Cronaca Cittadina

LA CRISI MUNICIPALE

In seguito alle dimissioni presentate dal sindaco prof. Domenico Pecile, per il voto del Consiglio comunale che respingeva la proposta dell'erezione dell'edificio del Giardino d'Infanzia, si è radunata ieri la Giunta comunale e, dopo discussione, ha votato la seguente deliberazione:

«La Giunta municipale, presa notizia della lettera 30 dicembre p. p. con la quale il gr. uff. prof. Domenico Pecile rassegna le sue dimissioni dalla carica di Sindaco, unanime nel voto

delibera

di rendersi solidale con il suo capo e di rimettere il mandato al Consiglio Comunale, il quale sarà all'uopo convocato d'urgenza per il giorno di Venerdì p. v. 5 corr. alle ore 16».

Come dicemmo ieri, la maggioranza del Consiglio, secondo ogni probabilità, riconfermerà la sua fiducia nel sindaco e nella Giunta e la crisi verrà risolta. Il sindaco e la Giunta rimarranno al loro posto, per applicare i nuovi molteplici dazi, col bilancio preventivo del 1912 che, questo anno, viene in discussione con un ritardo, di cui non si ha forse esempio negli annali dell'amministrazione del comune.

Ma la crisi, in tale modo risolta, non potrà risanare interamente la situazione. Anzitutto sarà necessario che la maggioranza si ricreda del voto che ha determinato il sindaco a dimettersi. Poi occorrerà aprire un'ampia disamina delle condizioni del bilancio, sulla sincerità del quale persistono nel pubblico e crediamo anche nella maggioranza del Consiglio — che legalmente lo rappresenta — non pochi dubbi.

Il sindaco l'anno scorso dichiarava che il bilancio era solido — e subito dopo ha dovuto strappare al Consiglio l'aumento della sovrimposta. Si riteneva che questa dovesse bastare e pochi mesi dopo vennero le proposte dei nuovi dazi sull'acqua, sul gas, sulla luce elettrica, sul materiale edilizio, sulle pompe funebri, per chiudere le falle, di cui si negavano, pochi mesi prima, ostinatamente l'esistenza.

Ora il sindaco, per fare passare delle nuove spese, afferma di nuovo che il bilancio è solido, anzi solidissimo. Ma, francamente, gli si può credere?

Col metodo, da lui e dalla Giunta adottato o continuato, di spendere di qua e di là senza un piano stabilito in limiti ben determinati, chi può assicurare che un altro anno non sia necessario ricorrere a nuovi balzelli? E allora dove si va a finire?

Un saluto dei soldati friulani «Specialisti del Genio»

Tripoli 24 dicembre 1911

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale di Udine

I sottoscritti soldati friulani «specialisti del Genio» dislocati in Tripolitania ove si combatte per l'onore e la grandezza della Patria, pregano La S. V. Ill.ma di voler porgere a mezzo del pregiato Suo giornale i saluti e gli auguri affettuosi a tutta la cittadinanza.

Ringraziandola anticipatamente ci firmiamo, della S. V. Ill.ma Dev.mi

Osvaldo Mantoani — Luigi Colautti — Luigi Zanatta — Zavagno Primo — Desimano Luigi.

Al Sodalizio della Stampa

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 nella sede del Sodalizio Friulano della Stampa, sono convocati tutti i soci per discutere un importante ordine del giorno.

Una cooperativa di consumo a Palmanova

In Palmanova si è costituita una Società sotto la denominazione «Società cooperativa di Consumo» di Palmanova per la durata di anni venti e collo scopo di migliorare le sorti economiche dei suoi soci.

Offerte alla Dante Alighieri

In morte di Mario Podrecca: Giovanni Piani lire 2.

In morte di dott. Alfonso Morgante: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Michele Michelini di Navarons: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di dott. Silvio Marzioli di Meduno: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Romeo Marangoni: Luigi Mestroni lire 2.

Deputazione provinciale

(Seduta del 2 Gennaio)

Il contributo per la Spilimbergo-Gemona

— Preso atto della comunicazione del Ministero dei Lavori Pubblici che consentì che il contributo di lire 139.961 dovuto dalla Provincia per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona venga pagato, anzichè nei tre anni 1912, 1913 e 1914, per due terzi nel 1913 ed il saldo nel 1914. (La Deputazione aveva chiesto che, stante la mancanza di stanziamenti nel bilancio 1912, il pagamento potesse essere effettuato nel triennio 1913, 1914 e 1915).

Domanda respinta

— Non accolse la domanda del Comune di Pravisdomini diretta ad ottenere la costruzione di piazzette per il deposito della ghiaia lungo la strada provinciale della Motta.

Il nuovo Ginnasio-Liceo

— Presa conoscenza dell'ordine del giorno votato dal collegio di Professori del R. Ginnasio Liceo di Udine col quale si sollecita la costruzione del nuovo locale ha deliberato di rispondere che la Provincia riconosce la necessità ed urgenza del provvedimento e che ha fatto quanto stava in lei per la definizione della pendenza, sollecitando da chi di ragione l'ultimazione della pratica.

Movimento dei maniaci

Al 30 novembre 1911 si trovavano ricoverati nei vari Manicomi provinciali 1356 maniaci dei quali 775 uomini e 581 donne; e detratti gli 87 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n. 1269 alienati, cioè 26 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 278 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari Comuni della Provincia.

Giunta provinciale amministrativa

— Le feste commemorative del 1911.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nella seduta 4 dicembre 1911 del Consiglio Provinciale dovendosi procedere alla nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa, fu eletto il solo Etro avv. Francesco, mentre il secondo membro non riportò la maggioranza assoluta dei voti.

Non avendo l'avv. Etro accettata la carica e non essendo conveniente di lasciar scoperto nell'importante Consesso due posti di membri effettivi, la Deputazione, anche per soddisfare a conforme richiesta del signor prefetto, coprì in via d'urgenza un posto, nominando il signor Baltini avv. Guido che era stato chiaramente designato dal Consiglio provinciale.

— Approvò il resoconto delle somme versate dai comuni della Provincia per le Feste commemorative di Roma del 1911, somme man mano inviate dalla Deputazione al Comitato Regionale Veneto, dal quale risulta che le somme incassate ammontano a lire 6938.56 Comprese in queste lire 20, offerte da un signore della città e lire 76.56 per interessi sulle somme temporanee depositate alla Cassa di Risparmio. A queste sono da aggiungersi lire 5000 pagate dal comune di Udine e lire 340, pagate da altri 10 Comuni e direttamente inviate al Comitato Regionale Veneto, oltre alle lire 15000, votate dal Consiglio provinciale ed a suo tempo versate.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio Esposti.

Il concordato Paruzza

Veniamo informati che è stato concluso il concordato del dissesto Paruzza sulla base del cinquanta per %.

Arte e Teatri

«Chantecler» al Minerva

Finalmente, dopo tanta aspettativa, questa sera udremo il gran doppio poema drammatico di E. Rostand: *Chantecler*, che ha suscitato tante discussioni nel mondo artistico francese ed italiano.

La magnifica traduzione di Lorenzo Stecchetti e Giaquinto interessa cièmaggiormente il pubblico.

Nel dramma agiscono circa cinquanta personaggi sotto le spoglie di altrettanti animali da cortile.

E' una meraviglia artistica della casa Gescon sui figurini del Teatro della Porte St. Martin di Parigi.

Il teatro è quasi tutto venduto; si prevede una delle solite piene.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione in Cirenaica

La notte di capodanno a Tobruk
Un attacco pagato caro dai beduini

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: A Tobruck l'anno è stato chiuso con un vivace scambio di fucilate tra i nostri avamposti e una forte banda di beduini che si era avvicinata col favore della notte alle nostre posizioni ed era attesa, perchè fidati informatori l'avevano preannunziata al nostro comando. Essa si presentò al fianco destro del nostro castello, attaccando con vivissimo fuoco di fucileria a 600 metri circa. I nostri al riparo delle trincee non risposero sul principio per fare avvicinare il nemico che spingendosi in catena iniziò l'avanzata fino a quattrocento metri dalle trincee.

Posti in azione i riflettori dai nostri fu aperto un vivissimo fuoco di fucileria appoggiato da due sezioni di artiglieria da montagna. Il nemico sotto la violenza dei nostri tiri si aggruppò al centro ritirandosi, inseguito dal tiro dei cannoni che gli cagionarono forti perdite e che furono accertate alla mattina seguente, poichè sul terreno dell'azione si rinvennero una cinquantina di cadaveri tra beduini e regolari turchi.

Gli stessi informatori hanno riferito che una forte colonna di arabo-turchi si manteneva a distanza pronta ad entrare in azione in caso di successo della prima colonna assalitrice.

Da parte nostra nessuna perdita.

Le scaramuccie a Derna

Anche a Derna è avvenuta una scaramuccia tra una nostra pattuglia ed una punta di arabi in ricognizione.

Tutto si ridusse ad uno scambio di fucilate che non cagionarono alcun danno ai nostri, mentre il nemico ebbe tre morti e cinque feriti abbandonati sul terreno e che furono raccolti dai nostri.

Il servizio degli aeroplani e delle navi a Bengasi

A Bengasi il tempo, che si è rimesso, ha acconsentito agli aeroplani di riprendere le esplorazioni aeree che hanno accertato le posizioni nemiche. In città la tranquillità è perfetta, le squadre di indigeni lavorano per conto nostro. Il tribunale di guerra ha assolto per insufficienza di indizii due arabi ed un corriere postale turco accusati di tradimento, ordinandone però l'allontanamento da Bengasi. Il servizio di crociera delle nostre navi procede ininterrotto e con ottimi risultati.

Il 30 dello scorso dicembre in prossimità di Tokra fu catturato un veliero egiziano con carico completo di armi, munizioni e oggetti di medicazione.

L'apparizione dell'artiglieria turca

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 1: È accertato che i nemici hanno fatto venire da Garian quei pochi pezzi d'artiglieria da montagna con i quali l'anno scorso i turchi avevano fortificato El Casr. I pezzi nemici però non sono ancora stati messi in azione e comunque sarebbero in breve ridotti al silenzio dalle grosse e potenti artiglierie di ben maggiore portata che allungano le bocche sugli spalti delle trincee di Ain Zara.

Del resto è ormai noto che se i capi arabi sono propensi alla guerra, sperando in glorie guerresche e credendo alle promesse che i turchi vanno loro facendo, i componenti le tribù seguono con poco o nullo entusiasmo il proseguimento delle ostilità. Essi comprendono che continuare la guerra significa ad accrescere la miseria delle poche famiglie e che il raccolto soffrirà dell'assenza degli uomini dai campi.

Nel pomeriggio di oggi alcuni nuclei non numerosi di arabo-turchi, hanno fatto breve apparizione nelle dune che dominano l'orizzonte da Ain Zara verso il sud-est. Qualche fucilata esplosa dalle nostre sentinelle, è stata sufficiente a mettere in fuga i nemici.

Il padre d'un valoroso

Il generale Fara ha voluto accompagnare personalmente a bordo del *Menfi* i feriti nella ricognizione di Bir Tobras. Tra essi come è noto è il tenente Murtula, il vecchio padre del quale è qui a Tripoli giunto non appena seppe del figlio ferito. Il sig. Murtula è un reduce delle patrie battaglie ed è decorato al valore militare. Abbracciando il figlio si disse fiero di vedere da lui continuare le tradizioni famigliari. A bordo del *Menfi* si trova la duchessa d'Aosta. La nobilissima Dama ha subito rivolto le sue cure ai feriti, confortandoli e assistendoli con devozione di sorella.

La prima festa italiana a Tripoli

Ieri sera in casa Nahum ebbe luogo la prima festa di carattere esclusivamente italiano. Intervennero oltre ai connazionali qui residenti, generali, ufficiali ed autorità ed erano invitati anche gli studenti. Si brindò alla patria vittoriosa in guerra e ripetutamente alla augusta famiglia di Savoia. Tra i presenti era anche l'on. De Felice. In occasione del Capodanno il Governo ha ricevuto numerosi omaggi e telegrammi.

Le esplorazioni dagli aeroplani e le ricognizioni delle truppe

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Ricognizioni ed esplorazioni di aeroplani eseguiti in questi giorni a Tripoli e le asserzioni degli informatori, farebbero credere che il nemico si disponga per una eventuale avanzata. Infatti i posti avanzati che sono segnalati sin dalla parte di Aziziah sia da Tahruna, non possono avere altro scopo, poichè il grosso delle truppe nemiche si mantiene sempre nella posizione precedente a cavaliere delle vie di comunicazione tra Aziziah e Tarhuna. Circa l'arrivo di rinforzi di arabi provenienti dall'interno, le notizie sono contraddittorie.

Parrebbe che 500 o 600 arabi dell'oasi di Jefra si sarebbero aggiunti ai turchi di Aziziah ove però le condizioni sono tristi per difetto di viveri.

Ieri da Ain-Zara partì una nuova ricognizione verso Bir Tobras e rientrò senza aver incontrato traccie nemiche. Lo stesso risultato ebbe un'altra ricognizione che si spinse verso El Edim. Agli avamposti di Ain-Zara si sono presentati alcuni arabi provenienti da Tahuna chiedendo di essere internati non potendo più sopportare le angherie dei soldati turchi.

Nel territorio di Zanzur tutto procede regolarmente e la popolazione agricola accudisce ai lavori della terra. Gli indigeni ricevono quotidianamente somministrazioni di viveri.

Fara e Hassuna

Il generale Fara ha ricevuto ieri sera il Sindaco Hassuna Pascià, al quale ha espresso le congratulazioni per le prove date.

Saranno imbarcati 200 arabi e turchi la maggior parte prigionieri ed espulsi.

Il *Marco Polo* sulla costa verso Capo Sebarra ha disperso un nucleo di armati a colpi di cannoni.

Scambio di telegrammi tra Fara e Candeo e tra Caneva e Leonardi

ROMA, 2. — Il comandante del battaglione dei marinai della regia nave *Umberto*, Candeo, ha inviato al generale Fara il seguente dispaccio:

«*Generale Fara* - Tripoli.

Battaglione marinai che ebbe l'onore di combattere ai suoi ordini, prega gradire vivissime congratulazioni sua promozione.

Firmato: comandante battaglione marinai regia nave *Umberto*, Candeo».

Il generale Fara ha così risposto:

«*Comandante Candeo* - Spezia

Onore agli eroi marinai, oggetto alta ammirazione 11.o bersaglieri tutto, che dall'irresistibile loro impeto ebbe tanto valido appoggio. Mio animo colmo commozione ricorda incancellabile rievocazioni graditissime congratulazioni.

Firmato: *Generale Fara*».

Il ministro della marina on. Leonardi di Cattolica ha indirizzato al generale Caneva governatore di Tripoli il seguente telegramma:

«A Vostra Eccellenza, al corpo di spedizione giungano graditi gli auguri fraterni dell'armata per il trionfo del comune altissimo ideale.

Firmato *Leonardi Cattolica* Ministro della Marina».

Il generale Caneva ha così risposto:

«A S. E. Ministro della Marina: A Vostra Eccellenza, ai superbi marinai d'Italia i fratelli del corpo di spedizione memori delle prove insieme compiute, ricambiano auguri con fede incrollabile.

F.to: Generale *Caneva*».

La curiosa lettera pervenuta ai soldati coi doni di Natale

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che tra i doni offerti e pervenuti ai soldati, sono innumerevoli gli episodi di gentilezza di patriottismo o di originalità.

Una dama veneziana facendo i suoi auguri per il Natale ai marinai della *Carlo Alberto* scriveva:

«Date se credete, al vostro ufficiale il nastro qui racchiuso e poichè lo troverete sbiadito, ditegli che l'ho fatto col vecchio nastro tricolore col quale la mia nonna bambina, foggiava ricordi per i soldati dell'indipendenza italiana nel 48. Con altrettanta fede lo do oggi a lui che saprà condurvi alla vittoria come gli eroi vinsero nel nome di Italia».

La lettera compiuta è passata di mano in mano tra i soldati ed i marinai, oltremodo gradita, tantochè essi vogliono farla riprodurre a stampa come un soave ricordo della guerra.

Sono arrivati in un pacchetto da Treviso 10 torroni con questa spiegazione:

«Sono piccolo, ho 6 anni. Ho vinto mio cugino: egli faceva il turco io l'italiano con i soldatini di piombo. Ho tanto vinto che ho rotto i soldatini di mio cugino. Mando a voi il mio bottino di guerra».

100 cani da guerra inviati in Tripolitania

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Cagliari che col piroscafo di Napoli sono partiti 56 militari con un equipaggiamento di cani da guerra sardi diretti sul teatro della guerra.

La piccola e caratteristica spedizione è affidata al comando dei tenenti Pala e Piras e di sette sottufficiali tutti sardi. Dieci cani sardi saranno inviati a Homs, 20 a Derna, 30 a Bengasi, 20 a Tripoli e 20 a Tobruk.

Un ufficiale turco arrestato a Brindisi

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi:

È stato colà dichiarato prigioniero il tenente turco Riffat Effendi. Egli è tenuto in istato d'arresto all'albergo centrale in attesa di ordini.

IL NUOVO MINISTERO TURCO

COSTANTINOPOLI, 2. — Il nuovo gabinetto è così composto: Said pascià Gran Visir, Nescid pascià, gran cadì del culto maomettano in Egitto è nominato sceicco dell'Islam, Talaat bey ministro dell'interno, il senatore Rees Aristide all'agricoltura, Emvrublah alla pubblica istruzione, Sinappian Effendi ai lavori. Il ministro dell'agricoltura del precedente gabinetto è nominato ministro delle spese il cui titolare attuale Sussa Effendi si è dimesso.

Gli altri ministeri conservano i loro titolari.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il nuovo gabinetto appartiene al partito *Unione e Progresso*, dopo lo scioglimento della Camera, che è imminente, subirà due mutamenti tra cui quello del ministro dei lavori che ne accentueranno il colore giovane turco.

Si conferma che, dopo lo scioglimento della Camera il Governo farà una serie di riforme importanti, mediante decreti che sottoporrà ad ulteriore esame del parlamento.

Said Pascià è sempre sofferente e costretto al letto. - (*Stefani*).

L'AMMIRAZIONE D'UN CAPITANO PRUSSIANO per i nostri aviatori

ROMA, 2, (notte). — Il capitano a riposo dell'esercito tedesco signor Bittenfeld, da tempo dimorante in Italia, ha diretto da Napoli una lettera al ministro della guerra esprimente la sua viva simpatia per gli ufficiali italiani, specialmente per quelli addetti al servizio aereo, ch'egli sente in diritto di ammirare avendo per dieci anni prestato servizio aeronautico nell'esercito prussiano.

Il signor Bittenfeld offre la sua villa di Levico (Trento) per ospitare quattro ufficiali, preferibilmente aeronauti, che si trovino in convalescenza, e la sua villa del Castaldo, pure a Levico, per tre ufficiali.

Infine il signor Bittenfeld esprime la sua ammirazione per l'Italia che ha saputo rivelare tanto valore e tanta lealtà.

Per dare un'idea del servizio postale tra l'Italia e la Tripolitania

ROMA, 2. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

«L'ufficio di smistamento di Siracusa informa che il piroscafo *Stura* di linea XX che doveva proseguire per Tripoli ieri lunedì alle ore 22.30, avendo ritardato l'arrivo da Augusta, non potè partire da Siracusa che stamane alle 4. Furono imbarcati 87 sacchi di corrispondenza ordinaria, 57 esteri, 117 colli di giornali, 3662 raccomandate, 332 assicurate.

Parimenti il piroscafo *Disagne* linea XX bis per Bengasi giunse soltanto ieri e causa mare tempestoso rimandò la partenza ad oggi 13. Su esso si imbarcarono subito 167 sacchi di corrispondenza ordinaria, 2665 raccomandate, 174 assicurate comprendendovi la spedizione del 16 dicembre.

Il ricevimento diplomatico di capodanno al Quirinale

ROMA, 2, (notte). — Questa sera al Quirinale ha avuto luogo il ricevimento diplomatico di Capodanno.

Gli inviti diramati dall'ambasciatore Barrère, decano del corpo diplomatico, a tutti i capi e componenti le ambasciate e delegazioni straniere era per le 21.30.

Il corpo diplomatico si riunì nella gran sala da ballo.

Erano a riceverlo il co. Giannotti, il conte Borea D'Olmo, il duca di Frignito, il conte di Sant'Elia, il duca di Cito e il duca Lante Della Rovere.

Nelle attigue sale degli specchi erano i Sovrani con le dame e i gentiluomini di corte.

Il conte Giannotti introduceva i diplomatici, annunciandoli, a seconda del loro grado.

Per tutti i diplomatici i Sovrani ebbero parole di ringraziamento.

IL SUICIDIO D'UN GIORNALISTA

ROMA, 2. — Stamane a Roma alle 11.30 a Villa Umberto sulla piazza che prospetta il giardino del Lago un uomo sedutosi sopra una banchina si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo cadavere.

In tasca furono trovate varie carte insignificanti ed una tessera di Libero accesso all'esposizione intestata a Domenico Cresta del giornale *La Rassegna*.

Per lo sviluppo dell'aviazione militare

ROMA, 2, (notte). — La *Preparazione* pubblica che i ministri della guerra e della marina, hanno stabilito, di comune accordo, un programma per lo sviluppo della navigazione aerea, creando una numerosa flottiglia di aeroplani.

Per l'attuazione di questo programma è necessario un fondo di due milioni.

L'istruttoria per i fatti di Verbicaro 111 imputati

ROMA, 2, (notte). — Mandano da Cosenza che è stata comunicata a quel procuratore del re l'istruttoria del processo per i fatti di Verbicaro, che comprende 111 imputati.

Per alcuni di essi è proposto il proscioglimento, per altri il rinvio al Tribunale (tra questi è il prete Ruggero, a piede libero) per altri il rinvio alla Corte d'Assise.

Il 28 dicembre è stato sospeso dallo stipendio e dalle funzioni di medico condotto di Verbicaro il dott. Pandolfi Adolfo.

UN GRAVE CONFLITTO fra carabinieri e malfattori

Un morto ed un ferito

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Foggia che a Pescanici stanotte verso le una, una pattuglia di carabinieri scorse tre individui che si avanzavano in atteggiamento sospetto. Alla vista dei militi, uno dei malfattori esplose contro loro un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Allora un carabiniere sparò contro di lui con la sua rivoltella uccidendolo. L'altro malfattore si scagliò addosso al carabiniere tentando di colpirlo, ma l'altro milite, visto il gravissimo pericolo del suo compagno esplose alcuni colpi contro il malfattore ferendolo gravemente.

Il terzo malvivente, un vecchio di 60 anni fu tratto in arresto.

La lupa di Tagliacozzo

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Furcola Marsicana che una grossa lupa verso le due di notte mentre transitava nell'interno del caseggiato di Castelvecchio presso Tagliacozzo, vedendosi avvicinata da due individui si imbucò in una stalla di una casa. Pochi minuti dopo il proprietario entrando nella stalla si accorse della belva e gridò aiuto.

Accorsi vari contadini uno di essi riuscì a conficcare la sua vanga nelle fauci spalancate della bestia e mentre egli la teneva così ferma gli altri la uccisero a colpi di scure.

Tre operai schiacciati da una valanga

MILANO, 2, (notte). — La *Sera* ha da Domodossola: «Telegrafano da Briga che un dramma della montagna si è svolto nella regione dell'Oberland. Un gruppo di operai addetti ai lavori, avevano lasciato i baraccamenti presso il ghiacciaio Eiger e tornavano a Grunsenbaldt, attraversando il ghiacciaio.

A un tratto una colossale valanga precipitò, seppellendo quattro operai. Accorsero due squadre di operai che cominciarono il salvataggio, ma purtroppo tre degli infelici furono estratti cadaveri.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Grano turco bianco L. 16.25 a L. 17.
Idem idem giallo L. 16 a L. 17.50
Cinquantino L. 15.50

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 16 a L. 20
Castagne L. 24
Patate L. 11 a L. 12

POLLERIE

Galline L. 1.60 a L. 1.70

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (67)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Nei piccoli quartieri, sì, monsignore. — Vi accerto, contessa, che siete per me un enimma vivente. — Uno di quei piccoli mostri che popolano il parco di Versaglia? — Oh! voi mi credete uomo di gusto, n'è vero? — Certo sì, monsignore. — Ebbene! ora che mi vedete alle vostre ginocchia, e che vi prendo e bacio la mano, non potrete più credere ch'io ponga le labbra su adunchi artigli, o la mano sur una coda squamosa di pesce.

— Vi supplico monsignore, di ricordarvi, disse freddamente Giovanna, ch'io non sono nè una crestaia, nè una ballerina; vale a dire, che appartengo a me sola, quando non sono di mio marito, e che, sentendomi eguale ad ogni uomo di questo reame, prenderò liberamente e spontaneamente, il giorno che mi parrà l'uomo che avrà saputo piacermi. Or dunque, mosignore, rispettatemi un poco, e così rispetterete la nobiltà alla quale ambedue apparteniamo.

Il cardinale si rialzò.

— Suvvia, disse, voi volete che vi ami sul serio?

— Non dico questo, signor cardinale, ma io voglio poter amarvi. Credete a me, quando il momento giungerà, se giunge, lo indovinerete facilmente. Ve lo farò sapere, caso mai non ve ne accorgeste, che mi sento abbastanza giovane e passabile per non temere di avanzar proposte. Un galantuomo non vorrà respingermi.

— Contessa, voi siete una donna che adorerei...

E sospirò.

— Che adorereste.... diss'ella sorpresa, se...? — Se lo permetteste, affrettossi a rispondere il cardinale. — Monsignore, ve lo permetterò forse quando la fortuna m'avrà sorriso abbastanza a lungo perchè vi dispensiate dal cadere alle mie ginocchia sì presto e dal baciarmi le mani sì prematuramente. Quando sarò superiore ai vostri benefizi, non sospetterete più che io ricerchi le vostre visite per un vantaggio qualunque: allora le vostre mire su di me nobiliteranno: io ci guadagnerò, monsignore, e voi non ci perderete.

E si alzò di nuovo, essendo tornata a sedere per meglio schiccherare la sua morale.

— Allora, disse il cardinale, voi mi rinchiudete nelle impossibilità. — Ma perchè? — M'impedirete di farvi la corte.

— Niente affatto; non v'ha forse, per fare la corte ad una donna, altro mezzo che quello della genuflessione o della prestidigitazione? — Cominciamo sul serio, contessa. Che cosa volete voi permettermi? — Quando sia compatibile coi miei gusti, coi miei doveri.... e coi miei capricci.

Il cardinale subiva in quel momento molto meno la direzione dell'interno pensiero che la malìa di quella provocante ammaliatrice.

— No, disse, non arretrerò. — Ebbene. Voglio andare stasera al ballo dell'opera.

— Ciò vi riguarda, contessa, non so che cosa vi potrebbe impedire d'andar al ballo dell'Opera.

— Un momento; voi non vedete che la metà del mio desiderio: l'altra è che anche voi veniate all'Opera. — Io all'Opera!... Oh! contessa.

Ed il cardinale fece un movimento che, semplicissimo per un uomo volgare, era un sobbalzo prodigioso per un Rohan di tal qualità.

— Ecco già come cercate di piacermi, disse la contessa.

— Un cardinale non va al ballo dell'Opera, contessa; è appunto come se proponessi a voi di entrare in una stanza ove si fuma. — Un cardinale non danza neppure, n'è vero — Oh! no, ma per voi, anche l'impossibile.

— Grazie, monsignore; l'uomo che fa tal sacrifizio per me è un amico prezioso; vi dispenso dall'obbligo ora che l'avete accettato. — No, no; può reclamare il salario sol chi ha compito il suo dovere. Contessa, vi seguo, ma in domino.

— Passeremo per la via San Dionigi, vicino all'opera; io entrerò mascherata, in un magazzino a comperare domino o maschera per voi; vi abbiglierete in carrozza. — Contessa, è una bellissima partita, sapete? — Oh! monsignore, voi siete per me d'una bontà che mi rende confusa.... Ma, or che ci penso, forse al palazzo di Rohan vostra eccellenza avrebbe trovato un domino più a suo piacimento di quello che ora acquisteremo. — E' una imperdonabile malizia, contessa. Se vengo al ballo dell'Opera, vi prego di credere una cosa.... — E quale monsignore?... — Che sarò tanto meravigliato trovarmici, quanto lo foste voi di cenare a quattr'occhi con tutt'altri che vostro marito.

Giovanna sentì di non aver nulla da rispondere, e ringraziò. Una carrozza senza stemmi venne alla porta segreta della casa ad accogliere i due fuggiaschi, e prese a gran trotto la strada dei bastioni.

XXII. — IL TEATRO DELL'OPERA

Il teatro dell'Opera, questo tempio del piacere a Parigi, era stato distrutto da un incendio nel mese di giugno del 1781.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.90, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267,68, Rumenia (lei) 99,85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22,72.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 100.27, fine dicembre 100.62 id. id. 3.1|4 0|0 100.25.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commer. Ital. 879.50, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 419.—, Naviga. Gen. It. 398.— Società Veneta 164.—,

Azioni: Londra 14.83, Svizzera 100.55

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 100.35, id. id. fine dicembre 100.05, Italiana 3.1|2 0|0 100.60.

Azioni: Banca d'Italia 1493,—, Banca Commerciale It. 879.—, Credito Italiano 584.—, Ferrovie Merid. 606.—, id. Mediterr. 419.52, Navigazione Gen. Italiana 386.50, Raff. Ligure Lombarda 365.75, Acciaierie Terni 1.463.—, Eridania 764.—, Ansaldo Armstrong e C. 209.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0|0 94.65, Italiana 3.3|4 0|0 101.65, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.38, Obblig. Ferr. Lombarde 279.50, Cambio su Italia 99,1|2 Rend. Turca, 90.25, Rend. russa 1891 84.75, id. 1906 105.35, id. 1909 10 .35, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 873.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7. - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13,21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11. - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.45 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 5.6 si allestiscono fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - 5.10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45